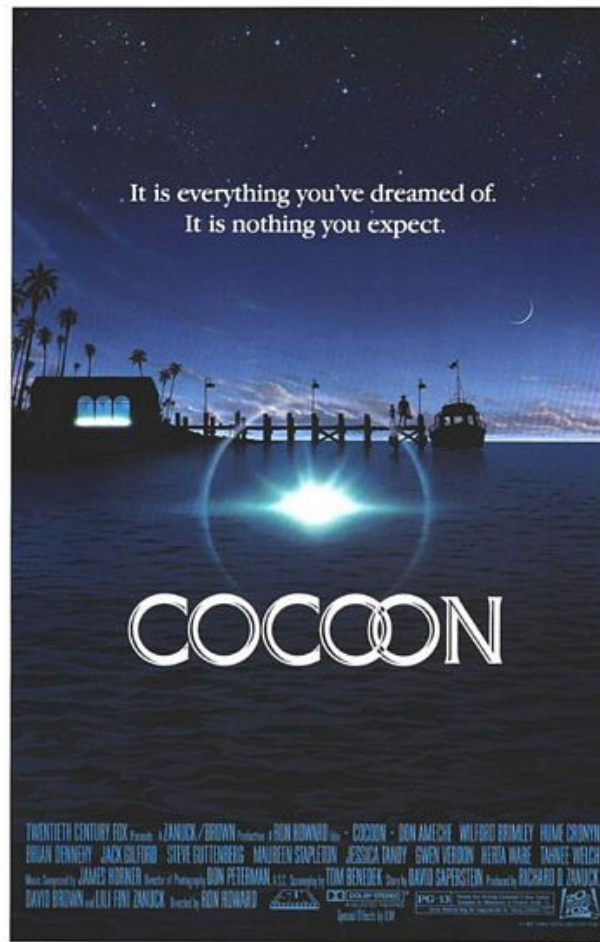




TITOLO	Cocoon – L’energia dell’universo
REGIA	Ron Howard
INTERPRETI	Don Ameche, Wilford Brimley, Hume Cronyn, Brian Dennehy, Jack Gilford, Steve Guttenberg, Maureen Stapleton, Jessica Tandy, Gwen Verdon, Herta Ware, Tahnee Welch
GENERE	Fantascienza
DURATA	117 min. - Colore
PRODUZIONE	USA – 1985 – Oscar 1985 a Don Ameche come migliore attore non protagonista – Oscar 1985 per migliori effetti speciali visivi

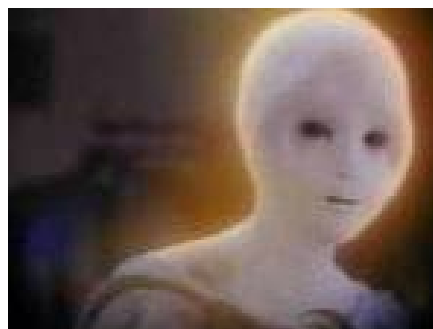
Alcuni ospiti di una comunità per anziani della Florida, improvvisamente e misteriosamente riacquistano energie giovanili perdute da un pezzo. La ragione va ricercata nei cocoon (bozzoloni), che alcuni benevoli alieni hanno depositato nella piscina della casa di riposo. Tutti gli ospiti del luogo beneficiano della insolita situazione e, quando gli alieni tornano nello spazio, i vecchietti più intraprendenti vanno con loro.

Quando, nel 1985, Ron Howard girò *Cocoon* era reduce dall'inaspettato successo della commedia fantastica *Splash*, che aveva lanciato l'astro di Tom Hanks, e poteva



godere probabilmente di una libertà sconfinata. Questo spiega come sia stato possibile, in un film hollywoodiano, che i protagonisti della storia e non si tratta certo di un film "d'autore", siano dei simpatici ed arzilli vecchietti, interpretati da un gruppo di attori straordinari della "Hollywood Classica" come Don Ameche, Hume Cronyn, Wilford Brimley e Jessica Tandy. *Cocoon*

s'inserisce a pieno titolo sulla strada aperta da Spielberg prima con *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e, successivamente, con il grande successo di *E.T.*: per la fantascienza moderna l'alieno, l'extraterrestre, non è più un qualcosa di cui avere paura, ma un'entità amica, con la quale magari fare il bagno in piscina. Riprendendo le istanze sulla tolleranza della diversità dei movimenti culturali del decennio precedente, Spielberg & Company rovesciarono come un guanto la storia del cinema fantastico, trasformando le battaglie contro i mostri provenienti dallo spazio in vivaci commedie sentimentali. È quanto avviene in *Cocoon*, dove un gruppo di anziani di una casa di riposo, esce un po' dai margini del consentito, infilandosi di nascosto nella comoda piscina della villa disabitata, lì vicino. Peccato che però un giorno alcuni distinti signori decidano di affittare la casa e che questi signori siano nientemeno che degli alieni venuti a recuperare i corpi di loro compagni rimasti lì migliaia di anni prima. Ma i vecchietti non si scoraggiano e, anzi, con il passar del tempo, trovano sempre più rivitalizzante il bagno in quelle acque dove sul fondo ci sono i gusci con i corpi degli alieni da riportare a casa. I malati guariscono ed i vecchietti ritrovano una seconda giovinezza. Alla fine, quel che colpisce è lo straordinario rapporto che s'instaura tra i vecchietti e gli alieni, fatto di amicizia e complicità, fino alla fuga finale. Un film fantastico e romantico, anche piuttosto amaro come riflessione sul mito "dell'eterna giovinezza", dove gli effetti speciali ci sono, ma con discrezione, e che vinse anche due Oscar, con Don Ameche premiato come miglior attore non protagonista. Del film restò celebre lo spogliarello di Tahnee Welch spiata da Steve Guttenberg, con la bella aliena che si toglie tutto, ma davvero tutto! Insomma uno di quei film anni Ottanta che proprio, come gli arzilli protagonisti, non sentono il peso degli anni.



(a cura di Enzo Piersigilli)